lettera aperta

Domenica 18 febbraio 2024 - I domenica di Quaresima anno LII n. 2735

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ABBASSARE I PREZZI A CARPENEDO

La Quaresima è un cammino spirituale che coinvolge anche la vita quotidiana. Siamo chiamati ad una conversione che dia più vita al nostro territorio. Faccio una proposta di economia circolare



Negli anni ’70 questa zona era abitata da parecchie coppie di giovani con figli piccoli. Al tempo, una palazzina di tre piani ospitava circa 25 persone. I tempi sono cambiati e oggi quelle palazzine accolgono più o meno 8 persone. Sono dati che prendo dalla benedizione delle famiglie. Ogni 6 appartamenti ce n’è in media uno vuoto, di solito ai piani più alti; due o tre alloggi sono occupati da un solo inquilino, magari avanti negli anni (anche oltre gli 80); mediamente, ogni 6 alloggi, si trova una coppia con figli. Bisogna anche tener presente che tanti anziani stanno guardando se altrove ci sono strutture più confortevoli, pensate per loro. Non è difficile immaginare, dunque, che nei prossimi 10 anni, a Carpenedo, potrebbero liberarsi oltre 300 appartamenti. Che costo avranno allora quegli immobili sul mercato? Non ci dovremo scandalizzare se dovessero perdere buona parte del valore. Certo arriveranno turisti, studenti e qualche straniero, che, tuttavia, neanche adesso riescono a saturare il mercato, figuriamoci quando gli appartamenti disponibili saranno parecchi. Torniamo ai nostri giorni. Qui tanti mantengono alto il prezzo dell’appartamento e non vendono, “in attesa di tempi migliori”. Secondo il mio modesto parere, e lo scrivo solo per la vita del quartiere, più andiamo avanti e peggio sarà. Forse è arrivato il momento di abbassare i prezzi: le giovani coppie potrebbero tornare a Carpenedo e saprebbero tener vivo il territorio oltre che conferirgli valore. È una proposta di “economia circolare” per la Quaresima… per andare verso una Pasqua con più vita, anche nel territorio. Pensiamoci con libertà, di certo non è un argomento di fede. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Colletta della Caritas Italiana**
Come è noto, il conflitto in Terra Santa ha raggiunto proporzioni immani. La tensione è ormai altissima in tutta la regione mediorientale, con episodi bellici e terroristici anche in Siria, Iran e nel Golfo di Aden. A fronte di questa tragedia, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 18 febbraio 2024 (I di Quaresima) quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite. È per tutti noi anche una preziosa occasione di sensibilizzazione e animazione delle nostre comunità parrocchiali. A tal fine si sta predisponendo del materiale utile che sarà messo a disposizione delle diocesi. Le offerte raccolte, che saranno inviate a Caritas Italiana entro il 3 maggio 2024, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi commisurata alle effettive risorse disponibili e favoriranno un coordinamento anche con la rete delle Caritas internazionali che stanno ugualmente intervenendo nei territori colpiti dal conflitto. L'obiettivo è di garantire un sostegno a tutte le iniziative della Chiesa locale a breve, medio e lungo periodo che verranno poste in essere a beneficio delle popolazioni colpite. Caritas Italiana è in costante contatto con la Chiesa locale ed ha sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme e segue costantemente l'evolversi della situazione anche in collaborazione con altri partner consolidati con i quali si opera da tempo in Terra Santa.



PARCHEGGIO IN VIA MANZONI
dritti al centro

In via Manzoni, nella parte che fiancheggia il patronato, c'è stata una sorpresa perché la settimana scorsa molti si sono ritrovati la multa. Badate bene: non tutti. La contravvenzione era sul parabrezza di tanti, compresa l'auto di don Vincenzo, non però sulla mia. Chiaramente è stato solo per un colpo di fortuna. Infatti, secondo il codice (art. 157), su strade a doppio senso, le auto possono parcheggiare solo alla propria destra, per non invadere la corsia opposta quando fanno manovra. Nel nostro caso devono dunque tenere il retro verso via San Donà e il muso dalla parte opposta. Se ho letto bene, la multa potrebbe superare i 170 euro. Ecco il testo: *"in caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia"*. La disposizione non lascia spazio a interpretazioni, visto che vieta all'automobilista di sostare nel senso opposto a quello di marcia. Badate bene: questo fino al cancello. Da lì in avanti è senso unico e dunque si può parcheggiare diversamente. Cavilli che cerchiamo di osservare anche se, nel nostro caso, sono incredibili.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **I paletti davanti alla canonica**
Sono stati messi dei paletti per impedire il parcheggio davanti alla canonica. La notizia è sembrata così importante da finire persino sui giornali locali. Molti han chiesto se sia stato io ad insistere con le autorità per la loro posa: no, non ho proprio detto una parola in proposito. Anzi: mi sono sempre sforzato di mantenere il silenzio nonostante tante volte chi parcheggiava non avesse nulla a che fare con la vita della parrocchia o addirittura avesse un comportamento altezzoso (guai a fare un richiamo). Mi sembra che questi paletti siano una cosa buona sia per l'ordine che per la sicurezza: chi usciva da via Manzoni prima aveva davvero poca visuale. Mi pare però che adesso si sia spostato il problema e cioè si riducono ulteriormente i posti parcheggio di questa zona. Serve che "tutti insieme" (la realtà di tutti è il "Comune") cerchiamo la



soluzione opportuna per conferire decoro, ma anche vitalità al nostro quartiere. In nessun modo possiamo permetterci il lusso di vietare le auto: molte realtà tengono ancora duro perché questo è un luogo di passaggio. Non è facile pensare che, per una spesa di 4 minuti, si debba parcheggiare al cimitero, con 40 minuti a piedi fra andata e ritorno.

● **Nel ricordo di don Armando**

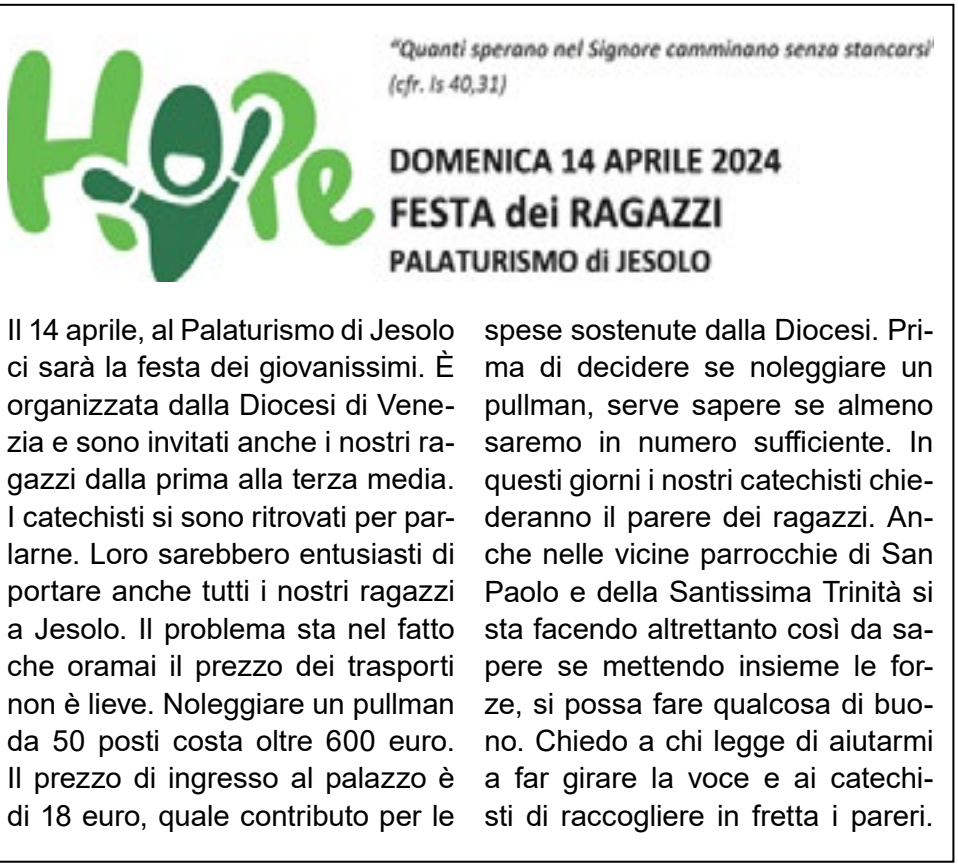
Venerdì scorso abbiamo celebrato sei mesi dalla morte di don Armando. Ci sono state due Messe: alle 17:30 presso il Centro don Vecchi 2 e alle 18:30 in parrocchia. Alle 14:00 ci siamo recati poi in cimitero, per deporre una pianta di frutti presso la tomba. Pioveva a dirotto fino a qualche minuto prima. La pioggia è ripresa alle 14:30. Francamente immaginavo che saremmo stati in pochi e invece si era raccolto un gruppo di circa 50 persone che hanno pregato e affidato don Armando al Signore. Il clima era sereno, composto e del tutto ispirato alla fede. È stata una consolazione.

● **Iscrizioni a Gosaldo**

Ricordo ancora che sono aperte le iscrizioni ai campi estivi di Gosaldo. Basta venire in segreteria della canonica e chiedere il modulo di iscrizione. Come ho spiegato nelle riunioni dei genitori a inizio gennaio, è il momento per parlare fra gruppi di amici e decidere se accogliere l'invito a trascorrere una settimana nella splendida Malga dei Faggi a Gosaldo. L'anno scorso, infatti, le iscrizioni sono state così numerose da dover lasciare a casa parecchi ragazzi, soprattutto dell'età delle medie. Fino a inizio maggio daremo priorità a chi frequenta i nostri gruppi di catechesi. Fatevi avanti subito. Anche i genitori che fossero eventualmente disponibili a dare una mano sarebbero davvero i benvenuti.







Il 14 aprile, al Palaturismo di Jesolo ci sarà la festa dei giovanissimi. È organizzata dalla Diocesi di Venezia e sono invitati anche i nostri ragazzi dalla prima alla terza media. I catechisti si sono ritrovati per parlarne. Loro sarebbero entusiasti di portare anche tutti i nostri ragazzi a Jesolo. Il problema sta nel fatto che oramai il prezzo dei trasporti non è lieve. Noleggiare un pullman da 50 posti costa oltre 600 euro. Il prezzo di ingresso al palazzo è di 18 euro, quale contributo per le spese sostenute dalla Diocesi. Prima di decidere se noleggiare un pullman, serve sapere se almeno saremo in numero sufficiente. In questi giorni i nostri catechisti chiederanno il parere dei ragazzi. Anche nelle vicine parrocchie di San Paolo e della Santissima Trinità si sta facendo altrettanto così da sapere se mettendo insieme le forze, si possa fare qualcosa di buono. Chiedo a chi legge di aiutarmi a far girare la voce e ai catechisti di raccogliere in fretta i pareri.

● **Carnevale al Ritrovo**

Anche al Ritrovo, il giorno 8 febbraio, Giovedì grasso, abbiamo festeggiato il Carnevale trascorrendo un pomeriggio allietato dalle musiche di Maurizio ed Enrico. Ci siamo ritrovati in 43 ed abbiamo cantato, ballato e... gustato frittelle e galani a volontà.

● **Iscrizioni al Grest**

A partire da questa domenica, 18 febbraio, apriamo le iscrizioni al Grest della parrocchia. Basta entrare in canonica, compilare il modulo e il gioco è fatto. Ricordo ancora quanto ho già scritto nel numero precedente e cioè che: il Grest si svolge tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, dal 10 giugno fino alla fine del mese. L'attività inizia al mattino alle 8:30 e prosegue fino alle 16:00 del pomeriggio. Sarebbe previsto il numero massimo di 120 ragazzi per settimana. Anche l'anno scorso le iscrizioni sono state completate e gli ultimi sono rimasti fuori.

● **Pellegrinaggio 2024**

Anticipiamo che il pellegrinaggio di quest'anno, che si terrà dal 2 al 6 settembre, avrà come destinazione il Piemonte. Più in particolare visiteremo Torino e le bellezze dei suoi dintorni. Stiamo lavorando per ultimare il programma che cercheremo di pubblicare al più presto.



TESTIMONIANZA

dalla parrocchia

Caro Padre Vincenzo, ho appena letto (anche se la definizione corretta sarebbe "bevuto") il tuo libro "Il regno di Dio è già tra noi" e ho fatto un bel viaggio spirituale non solo nelle terre dove hai vissuto e prestato la tua preziosa opera, ma soprattutto nelle coscienze e nello spirito delle persone che hai incontrato. La dovizia di particolari, le esperienze e le emozioni descritte mi hanno permeato il cuore e l'anima offrendomi una nuova visione delle persone che mi stanno attorno. È proprio vero che sovente viviamo in "gabbie dorate" ma altrettanto povere di vita... Grazie ancora per avermi offerto, col tuo racconto, un nuovo "paio di occhiali" con i quali guardarmi meglio attorno e comprendere che...il regno di Dio è già tra noi! Con stima e affetto, *Massimo B.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Emanuele Antonio Cicogna (14)

La lapide che commemora questo personaggio veneziano, si può leggere in Calle Larga S. Lorenzo 5127/5126 (parrocchia di S. Zaccaria): IN QUESTA CASA / ABITÒ PER LUNGHI ANNI / EMANUELE ANTONIO CICOGNA / CHE LA STORIA DI VENEZIA / CON AMMIRANDA DOTTRINA ILLUSTRÒ / E TRA FORTUNOSE VICENDE / NE RACCOLSE CON AMORE TENACE SAPIENTE / INSIGNI PREZIOSE MEMORIE / (IL COMUNE MCMXIV). Emanuele Antonio Cicogna (Venezia 1789-1868), venne educato ad Udine nel collegio dei padri barnabiti. Fu un appassionato raccoglitore ed amante dei libri: la sua biblioteca contava ben 40.000 volumi e 4.000 manoscritti che, prima di morire, donò al Comune. Viene ricordato soprattutto per le sue *Iscrizioni veneziane* (Venezia 1824-43), opera monumentale rimasta incompiuta, che raccoglie le epigrafi disseminate nelle chiese e nei monumenti della città. Nell'introduzione a quest'opera, fondamentale per la conoscenza della storia veneta, lo stesso autore vantava con orgoglio la sua ascendenza veneziana, scrivendo: "Sì, a Venezia, e gli abitanti suoi l'opera in generale io presento, ma a parte a parte dedicandola voglio a coloro, i quali lunga serie di avi annoverano sepolti nei nostri templi, ed a coloro che cortesi mi furono del loro nome come socii, o che mano ajutatrice porsero al mio lavoro […]". Sempre in Calle Larga S. Lorenzo al numero 5127, è murata un'altra lapide che si trovava in origine nell'atrio della casa del Cicogna. Il testo, scritto e pubblicato dallo stesso nelle sue *Iscrizioni veneziane*, suona: AMPHORAM - E - RUDERIBUS - AQUILEIAE - NUPER - EF / FOSSAM - PETRI - COMESSATI - FOROJULIENSIS - AMICI / CARISSIMI - DONUM - EMANUEL - CICONIA - VENETUS - TU / TO - IN - LOCO - PONENDAM - CURAVIT - ANNUENTE - PE / TRO - IOANNIS - PETRI - FILIO - DELPHINO - VIII - IDUS / MEN



- AUGUSTI - M - DCCC - XXI / RINNOVATA NELL'ANNO MCMXIV. (L'anfora, recentemente riportata alla luce dagli scavi di Aquileia, dono dell'amico carissimo Pietro Comessati, friulano, fu posta da Emanuele Cicogna, veneto, in luogo sicuro col consenso di Pietro Dolfin, figlio di Giampietro, il 6 agosto 1821).

GRUPPI SPOSI

dalla nostra parrocchia

Papa Francesco più volte ci sollecita ad aver cura del Creato, la nostra "casa comune", che Dio ci ha incaricato di custodire e preservare. Gesù stesso ci ha insegnato ad ammirare e ritrovare nella natura momenti per appartarsi, pregare e ritrovare il Padre, in un colloquio intimo e profondo, ristoratore. Entriamo in questo periodo di Quaresima anche attraverso l'invito ad una iniziativa proposta da Padre Vincenzo che ci guiderà in quattro appuntamenti che precedono la S. Pasqua per "Pregare Dio nella natura", che sta uscendo dall'inverno verso la rinascita della primavera.

- Sabato 24 febbraio
- Sabato 9 marzo
- Sabato 16 marzo
- Sabato 23 marzo

Si svolgerà nel Bosco di Mestre per circa due ore di cammino contemplativo e pregato, di ascolto delle Scritture e spunti per la riflessione personale e comunitaria. L'appuntamento sarà alle ore 9:30 al primo parcheggio (che si trova sulla destra in direzione Dese) - accesso Bosco di Zaher - in Via Altinia (vedi QR code). L'adesione è libera. In caso di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, ecc.), l'appuntamento verrà sospeso. Consigliamo abbigliamento comodo e adatto allo sterrato. Vista la finalità di attenzione meditativa, suggeriamo anche di lasciare a casa i nostri amici animali. «Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia e la speranza» (Laudato Sì n. 244 - papa Francesco). Per info e adesioni telefonare o inviare un messaggio Whatsapp a Grazia - cellulare 339-5846562.



FAMIGLIE IN DIRETTA

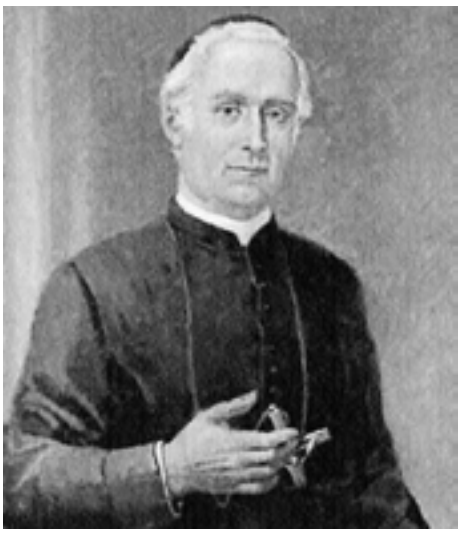
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra (Gn 9,11)

Sono particolarmente affezionata al testo della Genesi che narra la fine del diluvio, perché da fidanzati, parecchi anni fa, l'abbiamo scelto per il nostro matrimonio: il filo conduttore della liturgia era l'*alleanza* e questa prima lettura ben esprime l'impegno di Dio per il creato, del tutto gratuito perché non è fondato sulla nostra fedeltà, ma solo sul suo amore. Addirittura poco prima è raccontato un Dio che pensa *"Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto"*. Sembra proprio una mamma o un papà disposto a sopportare le intemperanze dei figlioli senza lasciarsi sopraffare dalla rabbia, dalla voglia di mollare tutto, di brontolare con chiunque sia disposto ad ascoltare; piuttosto sa mantenere saldo il proprio amore e offre guida e comprensione. Uno splendido esempio per i genitori, ma anche per tutti noi adulti a cui i giovani guardano per ispirazione e conforto in questo mondo così difficile, che a volte sembra votato alla distruzione. Non si tratta di un invito a chiudere gli occhi davanti a tutte le brutture che l'essere umano è in grado di fare, ma di una spinta a combattere il male in tutte le sue forme, nelle tentazioni che inevitabilmente si presentano, come Gesù nel Vangelo di oggi, e di ripartire dopo ogni caduta con fiducia nell'amore di Dio. Lo Spirito sospinge Gesù nel deserto: la proposta di **Pregare Dio nella natura** può diventare oggi un passo verso un deserto pieno di vita.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Tommaso Maria Fusco



Tommaso nasce a Pagani, provincia di Salerno, nel 1831, è il settimo degli otto figli di una famiglia nobile e agiata. A 10 anni è già orfano di entrambi i genitori e sogna di farsi prete, specie dopo la canonizzazione di Alfonso Maria de' Liguori, santo che aveva vissuto ed operato a Pagani. Entra in seminario, contro la volontà dei parenti, quando già il fratello maggiore sta per essere ordinato sacerdote. Tommaso lo diventerà pochi anni dopo. È devotissimo al crocifisso e al Preziosissimo Sangue di Gesù. Lo brucia interiormente il desiderio di accendere in tutte le anime l'amore per Cristo. Amore per Dio e amore per il prossimo fanno sentire a don Tommaso l'urgenza di creare una casa ed una scuola per l'infanzia abbandonata e orfana. Mette a disposizione la sua casa e i beni di famiglia. Grazie alla sua facilità di parola e chiarezza di esposizione gli vengono affidate varie "missioni di popolo": percorre in lungo e in largo i paesi del Cilento e dell'Irpinia. Decide di fondare un apostolato di sacerdoti volontari del Preziosissimo Sangue per diffonderne la fede e la devozione. Dieci anni dopo avrà un'altra intuizione ed una seconda opera di carità: fonda la Congregazione delle Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue, per l'educazione e l'istruzione delle giovani orfane, al cui mantenimento provvede lui stesso, anche con un corredo ed una dote, per potersi sposare. Oggi questa famiglia religiosa è impegnata in opere sociali, scuole, ospedali, catechesi, preghiera. "Hai scelto il titolo del Preziosissimo Sangue? Ebbene preparati a bere un calice amaro", gli profetizza il suo vescovo. Profezia che si avvera quando due sacerdoti rivali, per invidia e gelosia, costruiscono a suo danno un castello di accuse infami ed infondate. Sente tutta l'amarezza ed il peso di questa situazione, che durerà alcuni anni, fino a quando i calunniatori dovranno confessare pubblicamente la loro malignità ed il tribunale ecclesiastico lo proclamerà del tutto innocente. Ma, come spesso accade, le sofferenze morali si ripercuotono sul fisico e don Tommaso muore prima di compiere 60 anni, il 24 febbraio 1891, perdonando chi gli ha procurato tanto dolore. Ma nell'ultimo ventennio della sua vita intensifica la fondazione di case e orfanatrofi, è parroco presso la chiesa di S. Felice a Pagani, confessore del monastero di clausura di Nocera e padre spirituale di alcune congregazioni laicali. Un giorno, mentre sta confessando una donna di dubbia moralità, che sta guidando verso la conversione, satana solleva in alto il confessionale. Tommaso col segno della croce e col crocifisso in mano, ingiunge al maligno di andarsene ed il confessionale torna al suo posto. Così lo ricorda in un manifesto tutto il Comune di Pagani: "Sacerdote esemplare d'invitta fede e ardente carità, in nome del Sangue Redentore lavorò infaticabilmente per la salvezza delle anime: visse amando i poveri, morì perdonando i nemici". *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 18 FEBBRAIO - I di Quaresima
Messe con consueto orario festivo
09:30 Tappa dell'elezione per la comunione
12:00 Elezione per la crismazione
16:00 Gruppo Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Catechesi di 1ª e 2ª media

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO
16:30 Doposcuola
16:15 Catechesi di 3ª elementare
16:30 Catechesi di 2ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo
21:00 Catechesi di Quaresima per adulti

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO
09:30 I sacerdoti sono al vicariato
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola
18:30 Incontro responsabili Sagra

VENERDÌ 23 FEBBRAIO
14:15 Incontro dei ragazzi di 3ª media
20:45 Incontro dei genitori di 2ª media (formazione)

SABATO 24 FEBBRAIO
11:00 Incontro genitori 5ª elem. (formazione)
11:00 Catechesi 2ª media
15:00 Reparti attività e Lupetti uscita
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 25 FEBBRAIO - II di Quaresima
Messe con consueto orario festivo

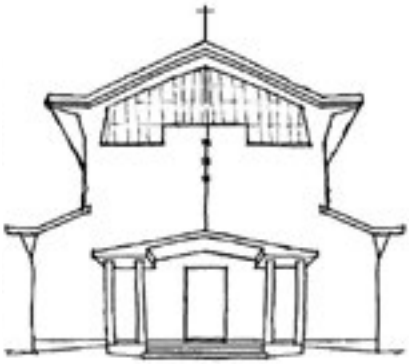
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 18 febbraio 2024 - I domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quaresima: con Cristo verso la Pasqua

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2024

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Cari fratelli e sorelle!
Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé - infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè -, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere - come annuncia il profeta Osea - il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.
L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.
Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.
Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai com-

(continua a pagina 2)



El greco, Cristo Portacroce 1595 - Barcellona

(segue da pagina 1)

promessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti. Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. *Papa Francesco*

Preghiera di inizio Quaresima

Cristo mia dolce rovina
Cristo, mia dolce rovina,
gioia e tormento insieme tu sei.
Impossibile amarti impunemente,
dolce rovina, Cristo,
che rovini in me tutto ciò
che non è amore.
Impossibile amarti senza pagarne il prezzo
in moneta di vita.
Impossibile amarti e non cambiare vita
e non gettare dalle braccia il vuoto
e non accrescere gli orizzonti che respiriamo.

David Maria Turoldo

Lettera

Caro don Fabio, la seguo da molto tempo su FB nelle pubblicazioni dei suoi editoriali, mi trovo d'accordo su molte cose, ma alle volte la percepisco un pò pessimista sulle sorti del cristianesimo in Italia e in particolare sul futuro della Chiesa ..ma davvero noi cristiani stiamo messi così male? La ringrazio se vorrà rispondermi. *Deborah De Zotti*

Cara Deborah, mi dispiace di averle dato questa impressione con i miei interventi. Io non sono né pessimista, né ottimista ..queste valutazioni mi sembrano banali ..quello che avverto è che oggi dobbiamo constatare che siamo ad una svolta rispetto al passato. Io mi sento semplicemente realista. La diffusione di una informazione di base (i social, you tube, i media pervasivi in ogni attimo della vita) cambia la mente delle persone, le rende più superficiali e indisposte a interrogarsi nella propria coscienza, preferendo delegare agli urlatori, agli odiatori di professione, ai cosiddetti leoni da tastiera, ogni giudizio. Il mondo ecclesiale non si restringe più alla parrocchia, alla figura simpatica del parroco o al volontariato generoso di alcuni ..ma è sempre più necessario decidere di testimoniare, in particolare alle giovani generazioni uno stile di vita cristiano, usando di tutte le facoltà proprie in primis la ragione consapevole della complessità ma aperta alla speranza e non solo critica verso tutti e tutto. Spero di continuare a proporre con gioia il Vangelo e sono convinto attraverso l'esperienza di Cercatori di aprire nuove strade a molti. A coloro che vogliono continuare a fare come gli struzzi, nascondendosi sotto terra ..faccio i miei migliori auguri ma in futuro sorriderò difronte alle loro lamentele e piagnistei. don Fabiano Longoni



Andrea Mantegna, Cristo morto 1474 - Milano Brera

Ricordo dei defunti

Sabato 17 febbraio	ore 18:30	Defunto: Giuseppe Sottana
Domenica 18 febbraio	ore 10:45	Defunto: Antonio Bottacin
Domenica 25 febbraio	ore 10:45	Defunti: Emma Bottega (3 mesi), Elda Bedin (trigesimo)
Sabato 2 marzo	ore 18:30	Defunti: Renata, Bepi, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 3 marzo	ore 10:45	Defunti: Veronica Colin Zanon, Elsa Sottana (trigesimo)